

iPAC

2014-2020

"PSR UMBRIA 2007-2013 MIS 111 A Attività informative in favore del settore zootecnico DGR N° 261/2013

FOCUS REGIONALE

Premessa PAC 2014-2020

Il lungo processo di riforma della Politica Agricola Comune, avviato nel 2010, ha confermato l'impianto generale di tale politica, attuata attraverso due pilastri e finalizzata a fronteggiare le sfide dell'agricoltura ponendo obiettivi di carattere:

- **economico** (sicurezza alimentare, miglioramento della competitività minacciata da crescente volatilità dei prezzi e da compressione dei margini, rafforzamento della filiera produttiva, con un maggiore ruolo per la profittabilità della fase produttiva);
- **ambientale** (uso sostenibile delle risorse, qualità del suolo e dell'acqua, minacce agli habitat e alla biodiversità, cambiamenti climatici);
- **territoriale** (riequilibrio dei territori rurali caratterizzati da ridotti livelli di sviluppo economico e sociale).

Pur mantenendo obiettivi in linea con la passata programmazione, la riforma ha introdotto alcune innovazioni in termini di strumenti di sostegno nel primo e nel secondo pilastro. In particolare, nel primo pilastro le novità più rilevanti riguardano:

- il processo di convergenza a livello europeo dei pagamenti diretti;
- la scomposizione dei pagamenti diretti in diverse "componenti", alcune obbligatorie e altre facoltative a livello di Stato Membro;
- l'introduzione della figura dell'agricoltore in attività, quale beneficiario dei pagamenti.

Quel che emerge dalla riforma, inoltre, è la maggiore valenza delle scelte nazionali per finalizzare gli aiuti alle diverse "tipologie di agricoltura" che connotano il contesto europeo. Va infine segnalata la riduzione delle risorse finanziarie complessive destinate a sostenere la politica. A livello nazionale, le risorse finanziarie hanno visto da un lato una riduzione nel primo pilastro (-6.5%) e il rafforzamento del plafond assegnato al secondo pilastro (+16%).

Vediamo in dettaglio i due pilastri della PAC e l'impatto finanziario per l'Umbria.

Il **primo Pilastro**, per il settennio 2014-2020, ha registrato una riduzione del budget per la Regione Umbria. Questo fenomeno, oltre che essere legato alla flessibilità tra pilastri, è da imputare al processo di "convergenza". Secondo questa regola, il valore dei titoli di aiuto ad ettaro, su tutto il territorio nazionale, convergeranno ad un valore unico medio entro il 2019. Questa variazione, si tradurrà in Umbria in un abbassamento del valore medio dei pagamenti per gli agricoltori, penalizzando in particolare le aziende che storicamente hanno posseduto titoli di aiuto ad alto valore: tabacco e zootecnia in primis. Al contrario, per le aziende marginali si verificherà un lieve aumento di valore dei pagamenti

Per avere un dato certo dei futuri valori dei titoli, bisognerà aspettare la conclusione della campagna 2014, presa a riferimento per il calcolo del pagamento base. È stato scelto di arrivare gradualmente a parificare il valore dei titoli, prevedendo che l'attuale importo non potrà aumentare di oltre il 60% se è al di sotto della media o diminuire di oltre il 30% se è al di sopra.

Le cose vanno meglio per il **secondo Pilastro**. La ripartizione nazionale delle risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2014-2020 ha previsto per l'Umbria una dotazione finanziaria di **876 mil Euro, con un incremento di circa 90 mil Euro**, rispetto al precedente programmazione.



Workshop iPAC - 18 dicembre 2014
14,30 19,30 presso il Centro Fieristico
L. Maschiella - Bastia Umbria





UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE
NELLE ZONE RURALI



C.r.a.t.i.Q.
Confagricoltura Umbria

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 IN UMBRIA

L'attività preparatorie messe in campo dalla Regione per la redazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 hanno riguardato i seguenti processi

Analisi di contesto e SWOT;

Il primo passo per la redazione del PSR ha riguardato l'analisi della situazione attuale umbra basata su informazioni comuni e indicatori di contesto specifici per programma. In particolare è stata condotta un'analisi del contesto socio-economico della regione sulla base degli indicatori comuni di contesto e specifici del programma.

Gli aspetti generali analizzati sono stati:

- Situazione demografica;
- Fattori economici;
- Settore agricolo ed alimentare;
- Ambiente e clima;
- Economia rurale ed inclusioni sociale

Dall'analisi di contesto si è poi proceduto all'analisi SWOT, ovvero alla triangolazione dei dati e delle informazioni ottenute da: analisi on desk / analisi di precedenti studi sull'agricoltura umbra e sul contesto rurale regionale / analisi del set di interviste e focus group, che costituiscono la base empirica della ricerca partecipata. Per ogni aspetto generale sono stati individuati i punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce. Queste informazioni sono state la base per le successive fasi di programmazione.

Valutazione Ex Ante (VEA)

Il processo valutativo è stato attuato attraverso 3 successive fasi tematiche, unite dall'obiettivo generale "di contribuire al miglioramento della qualità della progettazione del PSR".

La prima fase di valutazione ha riguardato "verifica dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni del territorio". Il compito del valutatore è stato quello di assicurare che l'analisi SWOT e la valutazione dei bisogni sia adeguata alle normative europee, ed affine alle reali necessità di numerosi stakeholder, nonché frutto dell'esperienze scaturite dalle passate programmazioni

La seconda fase ha riguardato il "supporto alla definizione e analisi dell'intervento logico del PSR". Il valutatore in questa fase ha analizzato numerosi aspetti tra cui il contributo del PSR alla strategia Europa 2020, la coerenza esterna del PSR con le strategie e i quadri comunitari e con gli altri strumenti nazionali e regionali (quadro comune strategico, contratto di partenariato, primo pilastro della PAC, ecc.)

La terza fase tematica ha riguardato l'analisi della "governance del PSR". Anche

DETTAGLIO DELLE NORMATIVE DI TRANSIZIONE VECCHIA-NUOVA PROGRAMMAZIONE IN UMBRIA

Sebbene il processo legislativo si sia concluso con l'approvazione della Riforma della PAC nel dicembre 2013, non ci sono stati i tempi utili per l'emanazione dei Regolamenti esecutivi, per l'adozione delle scelte nazionali, ne tanto meno per le conseguenti procedure a livello di agenzie di pagamento ed istituzioni regionali. Per questo motivo il 2014 è stato un anno di transizione, anziché il primo anno di applicazione della nuova PAC. A questo scopo, il legislatore comunitario ha emanato diversi regolamenti di transizione per il I° e II° Pilastro.

Per gli aiuti diretti, il Reg. 1310/2013 ha previsto il prolungamento delle precedenti regole (Ex Reg. 73/2009) per tutto il 2014. Pertanto regime di pagamento unico ed l'art. 68 non sono stati attuati per l'anno in corso sulla base delle nuove regole della PAC. Dal 1 gennaio 2015, entrano in vigore le norme sui pagamenti diretti ed in particolare spaccettamento, regionalizzazione e convergenza degli aiuti.

Per lo sviluppo rurale, il processo legislativo ha visto tre fasi corrispondenti ai tre diversi, ma complementari, atti giuridici.

La prima fase ha riguardato la possibilità di utilizzare fondi della precedente programmazione per misure dei vecchi programmi, e si è concretizzata nel Reg. CE 335/2013. Il regolamento ha chiarito le condizioni per l'assunzione di impegni e pagamenti della corrente programmazione dopo il 31 dicembre 2013; in sostanza questa norma disciplina l'utilizzo della vecchia dotazione finanziaria 2007-2013 negli anni 2014 e 2015 ("old rules - old money").

La seconda fase ha previsto il finanziamento di nuovi impegni per misure dei vecchi assi 1 e 2 con i nuovi fondi. Tale disposizioni sono state definite con il reg. 1310/2013 che ha regolamentato diversi aspetti della transizione per l'annualità 2014 sia per i pagamenti diretti, che per lo sviluppo rurale, e la flessibilità tra i due pilastri.

La terza fase ancora non conclusa prevedrà, l'emanazione di un atto delegato, basato sull'art. 89 del Reg. CE 1305/2013, con il quale saranno date disposizioni sulle condizioni per l'integrazione degli aiuti tra il vecchio e nuovo PSR. Con questo testo sarà normata l'eleggibilità delle spese sulla nuova dotazione finanziaria 2014-2020 degli impegni presi nell'attuale periodo di programmazione e molti altri aspetti connessi al passaggio dalla vecchia e la nuova programmazione

iPAC

2014-2020



SCARICA
GRATUITAMENTE
L'APPLICAZIONE
iPAC 2014-2020

DISPONIBILE SU:





questa fase è stata articolata secondo molteplici tematiche, tra cui la valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e delle capacità amministrative dedicate all'attuazione del programma. L'importanza di questa fase è connessa soprattutto alla verifica del rispetto delle pre-condizioni trasversali, in particolare per quanto concerne efficienza amministrativa, capacità sufficiente in termini di risorse umane, formazione e sistemi informatici, approccio adeguato per la definizione dei criteri di selezione, procedure e strumenti di monitoraggio e valutazione.

Valutazione ambientale Strategica (VAS)

Come previsto dalle normative comunitarie, in parallelo ai processi di valutazione socio-economica, è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica. Quest'analisi ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Il processo ha previsto 4 fasi attuative, solo in parte completate:

Fase 1: Attività preliminare di "scoping" e consultazioni preliminari.

Fase 2: Elaborazione del Rapporto Ambientale. Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del PSR.

Fase 3: Consultazione del pubblico. La consultazione ha un duplice obiettivo: da un lato informare il pubblico sugli effetti ambientali del PSR e, dall'altro, raccogliere, presso un pubblico più ampio, eventuali elementi metodologici aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del PSR in modo da ottimizzare l'impatto complessivo delle politiche di sviluppo rurale sull'ambiente rurale.

Fase 4: Dichiarazione di sintesi ed elaborazione della documentazione conclusiva alla valutazione. Questa fase in particolare riguarda le seguenti attività:

la definizione del parere motivato da parte dell'Autorità regionale competente in materia di VAS;

la formulazione della decisione e l'informazione sulla decisione presa;

le modalità di monitoraggio ambientale adottate.

TALI RISORSE VERRANNO RIDISTRIBUITE, SECONDO QUANTO EMERSO DALLA PROPOSTA DEL PSR 2014-2020 DEL 22 LUGLIO 2014, SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA:

DOTAZIONE FINANZIARIA PSR 2007-2013

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER MISURA

| | QUOTA FEASR | SPESA PUBBLICA TOTALE |
|---------------|-------------------------|-------------------------|
| Misura 1 | 4.441.360,00 € | 10.300.000,00 € |
| Misura 2 | 8.322.160,00 € | 19.300.000,00 € |
| Misura 3 | 3.449.600,00 € | 8.000.000,00 € |
| Misura 4 | 103.919.200,00 € | 241.000.000,00 € |
| Misura 5 | 7.761.600,00 € | 18.000.000,00 € |
| Misura 6 | 17.248.000,00 € | 40.000.000,00 € |
| Misura 7 | 35.574.000,00 € | 82.500.000,00 € |
| Misura 8 | 35.358.400,00 € | 82.000.000,00 € |
| Misura 9 | 431.200,00 € | 1.000.000,00 € |
| Misura 10 | 55.193.600,00 € | 128.000.000,00 € |
| Misura 11 | 13.798.400,00 € | 32.000.000,00 € |
| Misura 12 | 3.449.600,00 € | 8.000.000,00 € |
| Misura 13 | 27.165.600,00 € | 63.000.000,00 € |
| Misura 14 | 2.587.200,00 € | 6.000.000,00 € |
| Misura 15 | 2.156.000,00 € | 5.000.000,00 € |
| Misura 16 | 29.450.960,00 € | 68.300.000,00 € |
| Misura 19 | 18.900.600,00 € | 43.832.560,30 € |
| Misura 20 | 8.804.520,00 € | 20.418.645,64 € |
| TOTALE | 378.012.000,00 € | 876.651.205,94 € |

DESCRIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO 2014-2020 IN UMBRIA (DOTAZIONI PER PRIORITÀ, MISURA, FOCUS AREA)

A seguito dell'accordo sul quadro finanziario pluriennale (QFP) raggiunto a fine dicembre 2013 tra gli Stati membri dell'UE, all'Italia sono stati assegnati per lo sviluppo rurale € 10.429.710.767 in quota FEASR. Considerato che alla quota comunitaria, pari al 50 per cento della dotazione complessiva, si aggiungono le risorse nazionali (stato e regioni), il budget complessivo per i PSR italiani sale ad oltre 20,8 miliardi di euro, con un incremento di 1,2 miliardi rispetto alla dotazione del periodo 2007-2013. Tale dotazione è destinata per € 18,6 miliardi per i PSR regionali e per 2,2 miliardi per i sotto-programmi nazionali.

Gestione rischio e stabilizzazione reddito - € 1.640.000.000,

Piano irriguo - € 300.000.000

Biodiversità animale - € 200.000.000

Rete rurale nazionale - € 100.000.000

Nel mese di gennaio 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa per il riparto delle risorse tra regioni. In base a tale accordo, la dotazione complessiva del PSR per l'Umbria 2014-2020 sarà pari ad € 876.651.205, con un incremento di circa 90 milioni di euro rispetto al PSR 2007-2013.



TEMPISTICHE DI APPROVAZIONE IN UMBRIA

La Regione Umbria, con delibera di Giunta regionale n. 877 del 14/7/2014, ha approvato la proposta del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. Il documento è stato trasmesso il 22 luglio 2014 ai servizi della Commissione Europea, che ha così a disposizione 6 mesi per formulare eventuali osservazioni o richiedere integrazioni.

Sebbene le tempistiche di approvazione siano incerte, si dovrà senza dubbio aspettare il nuovo anno per l'approvazione definitiva del PSR 2014-2020 e un ulteriore slittamento temporale per l'apertura dei primi bandi di attuazione delle misure di sviluppo rurale.

APPROFONDIMENTO DELLE MISURE DEL PSR 2014-2020 CHE INTERESSERANNO LA ZOOTECCNIA IN UMBRIA

Da una prima analisi del nuovo PSR, sebbene il documento sia ancora in corso di approvazione, sono confermate gran parte delle azioni già consolidate con la precedente programmazione (investimenti, formazione, insediamento giovani agricoltori, pagamenti agro-climatico-ambientali), dove si innestano le nuove misure per la cooperazione e l'innovazione, senza trascurare gli interventi di crescita economica e sociale.

Il PSR UMBRIA 2014-2020, prevedrà numerosi strumenti per soddisfare i fabbisogni della filiera zootecnica. Le politiche di sviluppo saranno raggiunte non solo con i classici strumenti di incentivazione ai regimi di qualità, all'agricoltura biologica, e al benessere degli animali, ma anche attraverso le innovative misure sulla cooperazione che valorizzeranno le imprese che sceglieranno di mettersi in rete, le nuove misure sui pagamenti agro-climatico ambientali, e l'indennità delle zone montane e svantaggiate più focalizzate sulle esigenze del territorio.

L'attuazione delle Misure permetterà il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della zootecnia umbra, in linea con i principali fabbisogni delle filiere zootecniche emersi nell'analisi del Piano Zootecnico Regionale.

Filiera bovina carne e latte

- Rafforzare il legame con il territorio
- Garantire il rispetto dell'ambiente e il benessere animale
- Applicare tecniche produttive tradizionali
- Valorizzare i prodotti regionali attraverso l'istituzione di un brand regionale
- Favorire l'associazionismo fra i produttori
- Creazioni di piattaforme logistiche che garantiscano la filiera corta
- Incentivare l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ),



Filiera suinicola

- Aumentarne la redditività del settore
- Istituire centri per il miglioramento genetico
- Creare un sistema di assistenza non solo tecnico-scientifico, ma anche economico e manageriale
- Rafforzare le filiere corte con azioni di rete che contrastino la tendenza alla dispersione del valore aggiunto
- Valorizzare i prodotti regionali attraverso l'istituzione di un brand regionale.
- Promuoverne la conoscenza, la riconoscibilità e la comprensibilità del Brand regionale tramite un'appropriata strategia di comunicazione.

Filiera avicola

- Rafforzare l'attività di macellazione sul territorio regionale,
- Semplificazione delle procedure amministrative e burocratiche che ostacolano i seguenti processi:
 - la realizzazione di nuove imprese e l'ampliamento di quelle già esistenti;
 - le procedure di monitoraggio ambientale per gli allevamenti IPPC (si dovrebbero altresì ridurre le tariffe per i controlli periodici);
 - la realizzazione di impianti aziendali e/o consortili di produzione di energia elettrica da biogas o combustione della pollina.
- Incentivazione all'utilizzo di nuove tecnologie allo scopo di abbattere gli odori
- Realizzazione di impianti a biomasse e biogas a livello consortile capaci di produrre anche un beneficio economico (in termini di produzione e vendita di energia elettrica).